

festival delle nazioni

Presidente

Giuliano Giubilei

Direttore artistico

Aldo Sisillo

Direttore organizzativo

Roberto Naccari

Segreteria artistica

Laura Rebiscini

Amministrazione

Francesca Martinelli

Ufficio Stampa

Daniela Robles

Redazione e Assistente

Ufficio Stampa

Martina Manescalchi

Marketing e pubblicità

Nina Stricker

Promozione

Asya Calenda

Coordinamento

corsi di perfezionamento

Giulia Giogli

Pubbliche Relazioni e Biglietteria

Federica Curina

Annalisa Chieli

Macchinista

Luca Berrettoni

Luci

Giancarlo Ferranti

Adriano Todeschini

Aiuti tecnici

Luca Aluigi

Filippo Lensi

Achille Sberna

Roberto Silvestrini

Si ringraziano

per la collaborazione

Anna Maria Bordoni

per la consulenza amministrativa

Fabrizio Manis

per il progetto grafico

Dream Design

per il sito internet

Stefano Giogli

Tiziano Minciotti

per le fotografie

e inoltre

Cristina Pappone

Elena Magnani

Chiara Pasqui

Giuseppe Sterparelli

Il Festival delle Nazioni

ringrazia

Soci fondatori e ordinari

del Festival delle Nazioni

Associazione Amici

del Festival delle Nazioni

Catalogo a cura di

Giovanni D'Alò

RUSSIA


Il Festival delle Nazioni
è un'iniziativa culturale realizzata
dall'Associazione Festival
delle Nazioni Onlus
con il patrocinio di

 Unione Europea

 Repubblica Italiana


 Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Dipartimento
dello Spettacolo


 Regione Umbria

 Provincia di Perugia

 Comune di Città di Castello


 Comune di Sansepolcro

 Comune di San Giustino

 Comune di Citerna

 COMUNITÀ MONTANA
altaumbria
Comunità Montana
Alta Umbria

 Camera di Commercio
Perugia

 Ambasciata della Federazione Russa
nella Repubblica Italiana

 F.E.C.



fes

festival delle nazioni

Programma

GIOVEDÌ 26 AGOSTO ORE 21.15

Città di Castello, Chiesa di San Domenico

I Solisti di Mosca

Yuri Bashmet Direttore e Solista

11

VENERDÌ 27 AGOSTO ORE 21.15

Città di Castello, Terme di Fontecchio

Giaele Widmer Violino

Annalisa Londero Pianoforte

17

SABATO 28 AGOSTO ORE 18.30

Sansepolcro, Auditorium di Santa Chiara

Danilo Rossi Viola

Stefano Bezziccheri Pianoforte

Corrado Giuffredi Clarinetto

Linda Di Carlo Pianoforte

21

SABATO 28 AGOSTO ORE 21.15

Città di Castello, Chiesa di San Domenico

Arcadi Volodos Pianoforte

25

DOMENICA 29 AGOSTO ORE 21.15

Città di Castello, Chiesa di San Francesco

Anastasia Chebotareva Violino

Natalia Gous Pianoforte

29

LUNEDÌ 30 AGOSTO ORE 18.30

Morra, Oratorio San Crescentino

Überbrettli Ensemble

Sabina von Walther Soprano

33

LUNEDÌ 30 AGOSTO ORE 21.15

Città di Castello, Teatro degli Illuminati

Musica Italienskaya

La musica italiana nel XVIII secolo

a San Pietroburgo

A cura di **Mario Corti**

Complesso Cameristico

Musica Petropolitana

Olga Pasichnyk Soprano

37

MARTEDÌ 31 AGOSTO ORE 18.30

Citerna, Cortile Palazzo Comunale

Federico Mondelci Sassofono

Filippo Farinelli Pianoforte

41

MARTEDÌ 31 AGOSTO ORE 21.15

Città di Castello, Chiesa di San Domenico

Stefano Bollani Piano Solo

45

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE ORE 21.15

Città di Castello, Chiesa di San Francesco

Borodin Quartet

49

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE ORE 21.15

Città di Castello, Chiesa di San Francesco

Mischa Maisky Violoncello

Lily Maisky Pianoforte

53

VENERDÌ 3 SETTEMBRE ORE 21.15

San Giustino, Cortile del Castello Bufalini

Un artista del popolo?

Un concerto per Dmitrij Šostakovič

Sandro Cappelletto

Drammaturgia e voce narrante

Quartetto Savinio

Marco Scolastra Pianoforte

57

SABATO 4 SETTEMBRE ORE 21.15

Città di Castello, Circolo Accademia degli Illuminati

Julia Gertseva Mezzosoprano

Simone Nocchi Pianoforte

61

DOMENICA 5 SETTEMBRE ORE 21.15

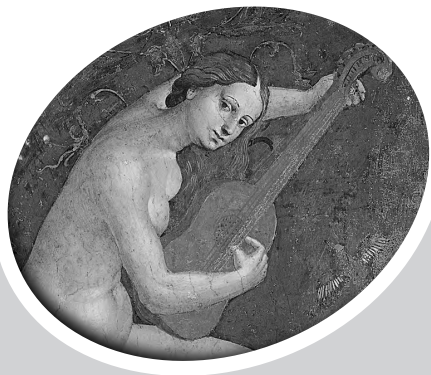
Città di Castello, Chiesa di San Domenico

Orchestra Sinfonica Abruzzese

Marcello Bufalini Direttore

Ivo Pogorelich Pianoforte

65



fes

43ma EDIZIONE 26 AGOSTO - 5 SETTEMBRE 2010

Dall'Europa alle steppe dell'Asia

Aldo Sisillo

Direttore Artistico Festival delle Nazioni

La 43ma Edizione del Festival delle Nazioni che si svolgerà a Città di Castello dal 26 agosto al 5 settembre 2010, rende omaggio alla musica russa. La complessa e travagliata storia di questo grande Paese che ha esteso i suoi confini su tre continenti Europa, Asia e America nel suo periodo di massima espansione, ci interessa soprattutto per i rapporti culturali instaurati, sviluppati con le altre culture europee.

Tre dunque i grandi filoni esplorati dall'edizione di quest'anno: il rapporto con l'Italia nel XVIII secolo, epoca del consolidamento dell'impero creato da Pietro il Grande, in particolare durante lo sviluppo della capitale San Pietroburgo. In questo periodo la Fortezza di San Pietro e San Paolo si trasforma in città e viene proclamata capitale nel 1712. È un'epoca in cui l'Italia eccelle in tutti i campi e ad ampliare la città e renderla appunto degna di una capitale europea verranno chiamati gli architetti Francesco Bartolomeo Rastrelli, che progettò il palazzo d'inverno residenza dell'imperatore fino alla Rivoluzione d'ottobre, Carlo Rossi e Giacomo Quarenghi, che tra l'altro progettò il Teatro dell'Ermitage.

L'imperatrice Anna Iovanovna diede inizio alla consuetudine di chiamare a corte maestri italiani, in particolar modo esponenti della scuola napoletana, come Francesco Araja che vi rimase per ben 25 anni; fu la volta poi di Giovanni Battista Locatelli prima che Caterina II "la Grande" nominasse Galuppi, poi Traetta, e ancora Paisiello che compose proprio a San Pietroburgo il suo famosissimo *Barbiere di Siviglia*; poi fu la volta di Giuseppe Sarti e del grande Cimarosa. Dunque una lunga serie di autori italiani che per tutto il secolo composero opere serie e comiche, musica sacra (eccellente esempio ne fu il *Requiem* di Cimarosa) e musica da camera d'occasione, impregnando di cultura italiana la corte russa.

A questo periodo il Festival dedicherà una significativa serata, a cura dello studioso di cultura russa **Mario Corti**, con l'esecuzione di brani di Baldassarre Galuppi, Giovanni Paisiello, Carlo Tassarini da Rimini, Dmitrij Bortnjanskij, Domenico Cimarosa e eseguite dai più affermati esecutori di questo repertorio con strumenti originali, il complesso cameristico **Musica Petropolitana** di San Pietroburgo. La serata prenderà le mosse dalla *Storia della mia vita* di Giacomo Casanova e dalle descrizioni dei personaggi che appunto risiedettero a corte; cercando di ricreare quell'ambiente internazionale a cui la prussiana Caterina di Russia cercò di improntare le sue idee di riforma dello stato. Si pensi ad esempio all'ospitalità fortemente voluta che diede agli enciclopedisti Diderot e d'Alembert e all'intenso carteggio che ebbe con Voltaire. La reinterpretazione dei temi pergolesiani fatti da Stravinskij - nella *Suite Italiana* per violino e pianoforte, in quella per violoncello e pianoforte e nel *Pulcinella* per orchestra - sarà il trait d'union che percorrerà tutto il Festival.

L'altro filone esplorerà l'Ottocento, periodo in cui si creano diverse generazioni di autori che assumono nel loro linguaggio le istanze culturali che aspiravano alla creazione di una identità nazionale. Dopo il capostipite Glinka, considerato il primo grande autore di scuola russa, il gruppo dei cinque (Balakirev, Cui, Musorgskij, Rimskij-Korsakov, Borodin) detto anche 'la banda invincibile', rappresenta la prima grande sintesi della spinta alla creazione di un linguaggio nazionale, che pur non prescindendo dalla esperienza sinfonica europea si caratterizza per un uso del timbro e del ritmo assolutamente legato alla tradizione russa.

Di Rimskij-Korsakov, il mezzosoprano **Julia Gertseva**, proporrà una selezione di liriche tratte dai cicli vocali op. 43 e op. 46, insieme ad alcune romanze di Rachmaninov e Čajkovskij; quindi interpreterà i *Canti e Danze della Morte* di Musorgskij ed altre pagine di Respighi e Saint-Saëns.

Il **Borodin Quartet** eseguirà il *Quartetto per archi n. 2* di Borodin, il *Quartetto per archi n. 1* e il *Quartetttsatz* in si bemolle maggiore di Čajkovskij. Čajkovskij rappresenta un livello di maturazione del linguaggio, seppure eclettico, senz'altro più originale ed europeo (evidente l'influenza di Bizet ma anche di Schumann e Mendelssohn). Oltre ai quartetti, potremo ascoltare, con la giovane violinista russa **Anastasia Chebotareva**, una sequenza di pezzi

dai balletti *Lo Schiaccianoci* e *Il Lago dei Cigni*, mentre la famosissima *Serenata per archi* sarà presente nel programma del concerto inaugurale del Festival, che vedrà protagonisti **I Solisti di Mosca** diretti da **Yuri Bashmet**.

Il Novecento, secolo dei grandi rivolgimenti politici e sociali, esprime in Russia alcuni degli autori che rispecchiano al meglio la complessità dei rapporti tra musicista e società. I più importanti compositori russi partecipano anzi stimolano la rivoluzione del linguaggio musicale europeo. Esempio ne è Stravinskij che assurge per certa critica storica a uno dei modelli di reazione alla crisi del linguaggio romantico provocata dal progressivo disfacimento dei linguaggi consolidatisi durante l'Ottocento. Il suo formalismo e poi il neoclassicismo vengono letti oltretutto come reazione consapevole alla cosiddetta 'degenerazione' della Scuola di Vienna e al linguaggio dodecafonico. L'**Orchestra Sinfonica Abruzzese** eseguirà la suite *Pulcinella*, e in occasione dell'anniversario dei 200 anni dalla nascita di Chopin, il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in fa minore op. 21* con **Ivo Pogorelich**.

Stefano Bollani, altro grande e poliedrico pianista sarà presente al Festival con un suo recital ricco di improvvisazioni, mentre **Arcadi Volodos** interpreterà pagine di Skrjabin, Ravel e Schumann.

Šostakovič visse una storia decisamente più travagliata dal punto di vista politico e musicale; ne è testimone il suo linguaggio ricco di problematicità ma anche di suggestioni dall'atonalità al politonalismo, dal jazz al folklore. Avremo modo di ascoltare la sua *Sonata in re minore op. 40* da **Mischa Maisky** che completerà il programma con una variegata proposta di brani di Rachmaninov.

L'**Überbrettli Ensemble** e il soprano **Sabina von Walther** proporranno, di Šostakovič, le *Sette Romanze su poemi di A. Blok op. 127*, suite per soprano, violino, violoncello e pianoforte.

In uno spettacolo dedicato allo stesso Šostakovič, con la voce narrante di **Sandro Cappelletto** accompagnata dal **Quartetto Savinio** e **Marco Scolastra**, verranno eseguiti il *Trio in mi minore op. 67* e il *Quintetto in sol minore op. 57*.

Presso le Terme di Fontecchio si terrà il concerto del vincitore del Premio Calpurnia 2009 classe di violino, **Giaele Widmer**, che presenterà brani di Prokof'ev e Čajkovskij.

Di Stravinskij ascolteremo, con **Corrado Giuffredi**, Tre pezzi per clarinetto solo, e in duo con **Linda Di Carlo**, la Canzone per clarinetto e pianoforte di Sergej Taneev. Nello stesso concerto, con **Danilo Rossi** e **Stefano Bezziccheri**, verrà eseguito il Trio Pathétique per clarinetto viola e pianoforte e la Sonata in re minore per viola e pianoforte di Mikhail Glinka. Con **Federico Mondelci** e **Filippo Farinelli** ascolteremo la Sonata per sassofono e pianoforte di Edison Denisov.

Il programma della 43ma edizione del Festival prevede come di consuetudine il decentramento di alcuni importanti eventi musicali nei Comuni dell'Alta Valle del Tevere, da Sansepolcro, Citerna e San Giustino, per consolidare il rapporto già significativo tra cultura musicale e territorio. Il Festival sarà completato da attività collaterali organizzate con la collaborazione dell'Ambasciata di Russia in Italia. In particolare sarà dedicata a Caterina di Russia una selezionata rassegna di film tra i quali: *L'imperatrice Caterina* con Marlene Dietrich, *Il grande capitano* con Bette Davis, *Caterina sei grande* con Jeanne Moreau.

Altre iniziative molto significative dal punto di vista culturale, che coinvolgeranno gruppi artistici umbri e tifernati, vedranno la partecipazione del coro Collegium Vocale Tifernum diretto dal M° Mario Cecchetti, il 29 agosto, con l'esecuzione del *Requiem* di Domenico Cimarosa. Il 3 settembre la compagnia teatrale Politheater, curerà uno spettacolo su Vladimir Majakovskij. Il 4 settembre, la Corale "Marietta Alboni" con il tenore David Sotgiu, diretti dal M° Marcello Marini, presenteranno una selezione di canti popolari russi.



I Solisti di Mosca
Yuri Bashmet



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO
DI CITTÀ DI CASTELLO



CASSA DI RISPARMIO
CITTÀ DI CASTELLO

GIOVEDÌ 26 AGOSTO ORE 21.15

CITTÀ DI CASTELLO, CHIESA DI SAN DOMENICO

I Solisti di Mosca

Yuri Bashmet Direttore e Solista

Edvard Grieg

Holberg Suite

Niccolò Paganini

Concertino in la minore per viola e orchestra d'archi

(ricostruzione di Roman Balašov e Grigory Katz dal Quartetto n. 15 per violino, viola, violoncello e chitarra, op. posth)

Max Bruch

Kol Nidrei, adagio su melodie ebraiche op. 47

(trascrizione per viola e orchestra d'archi dall'originale per violoncello e orchestra)

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Serenata per archi op. 48

In memoria di Sergio Bistoni



Con il Patrocinio
del Presidente del Consiglio Regionale dell'Umbria

Quella viola è una primadonna in carne e ossa

Ivana Musiani

Nel 1884, la città di Bergen, seconda per importanza e numero di abitanti alla capitale Oslo, si accingeva a festeggiare il secondo centenario della nascita del suo più illustre cittadino, Ludwig Holberg. Per la verità, analoghe celebrazioni si stavano preparando anche in Danimarca, dove Holberg era ritenuto a tutti gli effetti uno dei più insigni suoi rappresentanti. E che due nazioni si aggiudicassero la stessa persona, si spiega col fatto che, ai tempi di Holberg, la Norvegia era incorporata alla Danimarca, tanto che non sono poche le enciclopedie che lo danno sbrigativamente come danese, nonostante la nascita norvegese.

Se però c'era qualcuno a cui quell'appartenenza all'uno o all'altro poteva importare di meno, era proprio l'interessato. Europeista *ante litteram*, introdusse lo studio del diritto internazionale presso l'Università di Copenhagen (e, a proposito di diritti, sosteneva anche quelli delle donne). In più scriveva commedie di successo, che gli valsero il titolo di "Molière nordico".

Grieg, come concittadino di Holberg, gli rese omaggio con una *Cantata* per baritono e orchestra, oltre che con una composizione che, fin dal titolo, intendeva rifarsi al periodo in cui il grande umanista era vissuto: *Dai tempi di Holberg*, ispirata alla musica di corte del XVIII secolo. Concepita inizialmente per pianoforte (con imitazione del tocco cembalistico), Grieg non tardò a darne una versione per orchestra d'archi, nota come *Holberg Suite*. E se lo "stile antico" è irreprensibile, quel garbato sentimentalismo che percorre i cinque movimenti non inganna nessuno: nonostante l'intenzione e l'assunto, quelli sono indiscutibilmente i tempi di Grieg.

Non sorprende che un grandissimo interprete della viola qual è Yuri Bashmet abbia commissionato a Roman Balašov e Grigory Katz (il primo docente di viola al Conservatorio di Mosca) l'incarico di trasformare il *Quartetto n. 15 in la minore* per violino, viola, violoncello e chitarra di Niccolò Paganini in un *Concertino* per viola e orchestra d'archi, sempre nella stessa tonalità, ma con i tempi ristretti da cinque a tre. Composto nell'estate del 1820, il *Quartetto n. 15* non solo conclude in bellezza una sequenza di opere che a parere di Edward Neill (il maggiore studioso paganiniano) «rappresenta un unicum della letteratura strumentale da camera del primo Ottocento», ma coincide con un nascente interesse di Paganini per la viola.

Qui lo strumento la fa veramente da padrone, specialmente nel terzo movimento, il famoso *Recitativo*, dove assume addirittura il ruolo di primadonna, e nel significato più umano del termine, sempre a giudizio del già citato studioso paganiniano: «La viola si comporta come una cantante in una scena operistica di stampo drammatico». E, per la verità, non si può che convenire con lui.

La nuova struttura tripartita, propria del concertino, è ottenuta eliminando, dei cinque movimenti originali (*Maestoso - Minuetto a Canone, Andantino - Recitativo, Andante sostenuto con sentimento - Adagio cantabile - Rondò, Allegretto*), il *Minuetto* e accorpando *Recitativo* e *Adagio*.

Della ricca produzione del tedesco Max Bruch - stile immutato attraverso l'arco della sua lunga vita - due sole opere continuano a godere di regolari esecuzioni: il *Concerto n. 1 per violino e orchestra op. 26* e il *Kol Nidrei op. 47* per violoncello e orchestra, spessissimo adattato per altri strumenti (nel caso presente, la viola), per il fascino di cui si avvolge questa breve - la durata è di appena una decina di minuti - ma intensa e dolorosa perorazione.

Il titolo, che significa "Tutti i giuramenti", proviene dall'omonima preghiera ebraica recitata durante le funzioni del Giorno dell'Espiazione (*Yom Kippur*). Bruch ne era venuto a conoscenza attraverso l'amicizia con il cantore capo della sinagoga di Berlino, impiegando i due temi della liturgia, e con la scelta del violoncello per la sua somiglianza con la voce dello *chaffan* (cantore) sinagogale. Tuttavia, dagli ambienti ebraici si levò una severa critica, anche se non scevra di riconoscimenti artistici. Era quella di Abraham Zedi Idelshon, che nella sua *Storia della musica ebraica* lamenta come Bruch avesse utilizzato «il tema del *Kol Nidrei* per creare un brano raffinato, ma di stile e di spirito tedesco europeo» (probabilmente quello che il compositore si prefiggeva). E prosegue, nella sua intransigenza: «Egli non è riuscito a esprimere le atmosfere religiose di questa melodia: reverente timore, pentimento, speranza»: che tuttavia è quanto esattamente percepisce l'ascoltatore di questo pezzo straordinario.

«In questi giorni ho pensato e ripensato a qualche lavoro che mi distraesse completamente per un po' dalla musica, ma allo stesso tempo mi interessasse sul serio. Peccato! Non sono riuscito a soffermarmi su niente. Nella letteratura russa non c'è nessun manuale di storia della musica e sarebbe una buona cosa se lavorassi alla compilazione di tale libro; a volte ci ho pensato. Ma in tal caso dovrei smettere di comporre per due anni, ed è veramente troppo».

Dopo aver scartato altri progetti con cui si proponeva di sottrarsi alla noia d'una vacanza, Čajkovskij scopre che potrebbe «con molto piacere lavorare a una monografia su Mozart», ma già ne esiste una molto esauriente, e dunque niente da fare. Rimessosi al lavoro, era l'anno 1880, e certamente dimentico dei precedenti propositi mozartiani, Čajkovskij dà notizia d'aver «scritto *per caso* una serenata per orchestra d'archi, in quattro tempi».

Guarda caso, la *Serenata* in questione è un devoto omaggio, venato di dolce malinconia, al musicista che ama sopra tutti: Mozart. Il tema introduttivo della *Serenata*, eseguita per la prima volta a Mosca nel gennaio 1882, ha un carattere di corale, seguito da un valzer di delicata eleganza; preceduto da una mesta Elegia, il quarto movimento utilizza una vivace danza popolare. Solitamente ipercritico nei confronti dei suoi lavori, Čajkovskij faceva eccezione per questa *Serenata*, che inseriva sempre nelle sue tournée: «Forse perché è la mia ultima creatura, o perché non è affatto male, l'amo moltissimo».



Musicista dal talento eccezionale, **Yuri Bashmet** è considerato uno dei maggiori concertisti del nostro tempo. La sua attività ha contribuito in maniera determinante a imporre la viola come strumento solista, proponendo spesso per la prima volta recital per viola in sale e teatri prestigiosi come la Carnegie Hall di New York, il Concertgebouw di Amsterdam, il Barbican di Londra, la Filarmonica di Berlino, la Scala di Milano, la Grande Sala del Conservatorio di Mosca e la Filarmonica di Leningrado. Un ruolo di primo piano svolto anche nei rapporti con importanti compositori contemporanei, molti dei quali - tra cui Schnittke, Kancheli, Denisov, A. Čajkovskij, Gubaidulina, Tavener, Ruders - gli hanno dedicato i loro lavori. Attualmente sono più di 50 i Concerti per viola scritti appositamente per Bashmet.

Nato a Rostov-sul-Don nel 1953, ha studiato al Conservatorio di Mosca e alla Scuola di musica di Lvov (Ucraina) dove si è diplomato nel 1971. Presto arrivano anche i primi importanti riconoscimenti con i premi ottenuti ai Concorsi Internazionali di Budapest (1975) e Monaco (1976). Nel 1975 Bashmet entra in possesso di una viola Paolo Testori del 1758, strumento sul quale suona ancora oggi.

Da allora Bashmet ha intrapreso una carriera internazionale che lo ha portato a collaborare con direttori del calibro di Kubelik, Ozawa, Rozhdestvensky, Davis, Gardiner, Rostropovich, Gergiev, Marriner, Tilson Thomas, Masur, Haitink, Rattle, Harnoncourt, Temirkanov e con grandi orchestre: Berliner Philharmoniker, Berliner Symphoniker, la New York Philharmonic, Bayerischer Rundfunk, San Francisco Symphony, Chicago Symphony, Boston Symphony, London Symphony, Radio France, Orchestre de Paris, Wiener Philharmoniker ecc. In ambito cameristico ha suonato, tra gli altri, con Svjatoslav Richter, Mstislav Rostropovich, Isaac Stern, Anne-Sophie Mutter, Martha Argerich e Gidon Kremer.

Ospite dei più autorevoli festival del mondo (Tanglewood, Bordeaux, Menton, Bruxelles, Kuhmo, Mikkeli, Kreuth, Siena, Stresa), Bashmet è inoltre il direttore artistico del Festival Elba Isola Musicale d'Europa, organizzatore e presidente della giuria del Concorso Internazionale per Viola di Mosca, Presidente del Concorso Internazionale di Viola intitolato al violista inglese Lionel Tertis, membro della giuria del Viola Competition di Monaco e del Concorso "Maurice Vie" di Parigi. Il riconoscimento più insigne del suo talento è stata la sua nomina come direttore artistico del December Nights Festival di Mosca, diretto per 17 anni da Svjatoslav Richter. Bashmet è anche Professore al Conservatorio di Mosca, Accademico d'Onore dell'Accademia di Belle Arti di Londra e tiene corsi d'insegnamento estivi presso l'Accademia Chigiana di Siena e di Tours in Francia.

Bashmet ha creato anche un fondo di beneficenza che ha dato vita ad un premio internazionale dedicato a Sostakovič e che premia i grandi risultati nel campo dell'arte. Questo premio è stato assegnato a Gidon Kremer, Thomas Quasthoff, Viktor Tretiakov, Valery Gergiev, Anne-Sophie Mutter, Olga Borodina, Natalia Gutman.

Yuri Bashmet ha preso parte a molte iniziative benefiche per la raccolta di fondi a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali ed è ugualmente riconosciuto il suo contributo al movimento pacifista mondiale.

Fondato da Yuri Bashmet, che nel 1992 decise di riunire i migliori strumentisti del Conservatorio di Mosca, l'ensemble **I Solisti di Mosca** ha debuttato nel maggio dello stesso con un recital alla Grande Sala del Conservatorio di Mosca, subito seguito da un altro alla Salle Pleyel di Parigi.

Da allora I Solisti hanno tenuto più di 1300 concerti davanti al pubblico di oltre 40 paesi di tutto il mondo suonando nelle più prestigiose sale da concerto come Carnegie Hall di New York, Musikverein di Vienna, Concertgebouw di Amsterdam, Suntory Hall di Tokyo, Philharmonie di Berlino e Colonia, Royal Albert Hall e Barbican Centre di Londra, Tivoli di Copenhagen, Cité de la Musique di Parigi.

Definito dalla stampa specializzata come "uno dei migliori ensemble al mondo nel suo genere", il gruppo ha un repertorio ricco e vario, che comprende i capolavori della musica classica, opere di compositori contemporanei e opere di rara esecuzione.

Tra i grandi musicisti che hanno collaborato con i Solisti, figurano Svjatoslav Richter, Gidon Kremer, Mstislav Rostropovich, Sarah Chang, Maxim Vengerov, Vadim Repin, Shlomo Mintz, Barbara Hendricks, James Galway, Lynn Harrell, Mario Brunello, Steven Isserlis, Boris Berezovsky, Olga Borodina, Jessye Norman, Anna Netrebko e Thomas Quasthoff.

Nel 1994 l'ensemble ha registrato per EMI il suo primo disco con Gidon Kremer e Mstislav Rostropovich. Nel 1998 ha pubblicato opere di Sostakovič e Brahms per Sony Classical, incisione che si è aggiudicata il premio di "miglior disco dell'anno" dai critici di *The Strad Magazine* e una nomination ai Grammy Award. Dopo essere stato nominato ancora nel 1994, 1998 e nel 2007, l'ensemble ha ricevuto il Grammy Award nel 2008 per il disco contenente opere di Stravinskij e Prokof'ev pubblicato su etichetta Onyx. Una nomina ulteriore è arrivata poi nel 2009 per la registrazione di musiche di compositori cinesi e giapponesi.

I Solisti di Mosca hanno partecipato a festival importanti tra cui Rostropovich Festival di Evian, Montreux, Verbier, Sydney, Bath, BBC Promenade Concerts al Royal Albert Hall di Londra, Prestige de la Music alla Salle Pleyel di Parigi, Sony-Classical al Theatre Champs-Élysées, Semaines Musicales di Tours e December Nights Festival di Mosca. Nell'autunno 2009 I Solisti di Mosca hanno intrapreso un grande tour in Russia suonando esclusivamente su strumenti Stradivari appartenenti alla collezione del governo russo.

L'ensemble è apparso in varie trasmissioni TV, sia in Russia che all'estero e i suoi concerti sono stati trasmessi in diverse occasioni e dalle più importanti TV europee: BBC, Bavarian Radio, Radio France e NHK.



terme di
fontecchio

LE TERME DI FONTECCHIO ED IL CENTRO BENESSERE

Immerso nella verde Umbria, a Città di Castello, sorge il complesso termale ed alberghiero di Fontecchio, all'interno di un parco secolare ricco di acqua e sorgenti, circondato da colline e testimonianze di arte e cultura del passato. Fin dai tempi dell'antica Roma Plinio il Giovane accompagnava la bellissima moglie Calpurnia ai bagni di Fontecchio; da allora numerosi sono i riferimenti storici alle Terme in ogni epoca fino ad arrivare alla metà del secolo scorso con la costruzione dell'antico stabilimento termale, a cui si sono aggiunti nel tempo le Piscine, l'Hotel, il Ristorante e recentemente il nuovo Centro Benessere.

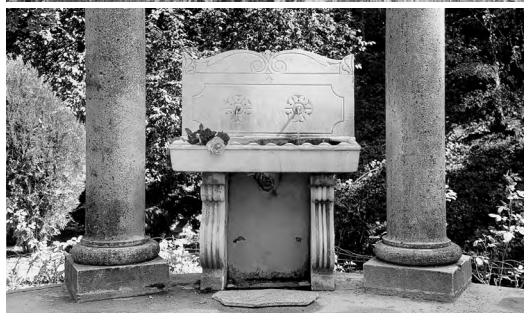


IL CENTRO BENESSERE

Recentemente le Terme di Fontecchio hanno inaugurato un'area completamente dedicata al benessere, fatta di colori, di luci e di musica; un ambiente rilassante ed accogliente per abbandonarsi ed allontanarsi dalla realtà quotidiana.

Il Centro Benessere è il luogo ideale per sottoporsi a trattamenti relax, trattamenti estetici per il corpo e per il viso, trattamenti di medicina estetica, per tonificare, ringiovanire, correggere difetti e riacquistare bellezza e salute.

Grande spazio è dedicato all'Oriente, da cui abbiamo attinto la secolare cultura del massaggio: massaggi ayurvedici, shirodhara, massaggio a quattro mani, hot stone, shiatsu, watsu e riflessoterapia plantare, ma anche massaggi classici, linfodrenanti e rilassanti. L'acqua solfurea ed i fanghi termali, uniti ad essenze ed aromi e ai nostri cosmetici termali, sono alla base di tutti i trattamenti che qui vengono praticati, per ritrovare la forma ideale del corpo e l'equilibrio della mente.



LE TERME

Oggi le Terme offrono una vasta gamma di opportunità per chi cerca trattamenti specializzati ma estremamente naturali, o per chi desidera relax, fitness e recupero psico-fisico. Le due sorgenti di acqua, una carbonato calcica oligominerale ed una bicarbonato alcalino solfurea, sono alla base del successo di tutti i trattamenti e della cura idropinica. Grazie al suo elevato potere detossinante, antinfiammatorio e di levigazione del derma, l'acqua solfurea è indicata per la cura di patologie artro-reumatiche, vascolari, dermatologiche, respiratorie ed uditive e viene usata per la preparazione del fango, dei bagni termali e nella terapia inalatoria.

Tra le metodologie proposte: bagni e fanghi solforosi, ginnastica in acqua con fisioterapista, percorsi vascolari, idromassaggi, grotta e sauna, massaggi terapeutici, riabilitazione motoria e respiratoria, inalazioni, aerosol, insufflazioni endotimpaniche.



Premio Calpurnia 2010 - Clarinetto

VENERDI 27 AGOSTO, TERME DI FONTECCHIO - CENTRO CONGRESSI

Ore 15.00 Selezione dei candidati

Ore 16.30 Riunione della giuria e proclamazione del vincitore

Ore 21.00 Cerimonia di premiazione

Già Plinio e sua moglie Calpurnia conoscevano e frequentavano le Terme di Fontecchio. Così, quando il nascente Festival delle Nazioni decise di affiancare ai concerti e agli spettacoli i Corsi di Perfezionamento Musicale e si stabilì che, a conclusione di essi, fosse assegnato un premio al miglior allievo, questo fu intitolato, in omaggio alla matrona romana, Premio Calpurnia. Era il 1968 e da allora si sono susseguite 43 edizioni del Festival delle Nazioni e trentotto dei corsi. Nel 2001 il Festival ha ricominciato a gestire i corsi dopo un periodo in cui erano stati affidati al Comune di Città di Castello; dal 2002 la cerimonia del premio è ritornata nella sua sede storica. Ai corsi di perfezionamento possono accedere, a seguito di un'audizione, musicisti italiani e stranieri diplomati in conservatorio.

Al termine dei Corsi, che quest'anno si terranno a Città di Castello dal 21 agosto al 5 settembre, verranno assegnate delle borse di studio agli allievi migliori. I docenti sono tra i più prestigiosi a livello internazionale. A conferma della consolidata qualità dei Corsi si ricordano, per quanto riguarda la sola famiglia degli archi, il Quartetto Amadeus e il Quartetto Italiano che, per lungo tempo, sono state formazioni ospiti come interpreti e come insegnanti. I Corsi di Perfezionamento sono anche stati la sede in cui si è formato un ensemble da non dimenticare: il Quartetto Fonè. Alle ore 21.00 di venerdì 27 agosto il Festival delle Nazioni, ospite del direttore delle Terme Gianarcangelo Pasqui, assegnerà il Premio Calpurnia che quest'anno sarà destinato ad uno degli allievi della classe di clarinetto.



Giaele Widmer



Annalisa Londero